



COPIA

COMUNE DI PONZA
PROVINCIA DI LATINA**VERBALE DI DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE**

N. 45 Del 20.08.2015	Oggetto: Approvazione del bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2015, della relazione previsionale e programmatica e del bilancio pluriennale per il triennio 2015/2017.
---------------------------------------	--

L'anno Duemilaquindici il giorno venti del mese di agosto alle ore 11:45 e seguenti nella solita sala delle riunioni, previo espletamento delle formalità prescritte dalla vigente L. n. 267 del 18 agosto 2000, è stato convocato questo Consiglio Comunale in sessione ordinaria. Risultano presenti alla discussione e votazione della deliberazione in oggetto:

COMPONENTI DEL CONSIGLIO		PRESENTI	
		Si	No
Sindaco	Pier Lombardo Vigorelli		X
V.Sindaco	Coppa Giosuè	X	
Consig.ri	Sandolo Maria Claudia	X	
	Ambrosino Francesco	X	
	Feola Giuseppe	X	
	De Martino Silverio	X	
	Ferraiuolo Francesco	X	
	Sergio D'Arco	X	
Totale Presenti		7	1

Partecipa il Segretario Comunale Dott.ssa Clorinda Storelli, che cura la verbalizzazione della seduta.

Il Presidente F.F. Sig. Giosuè Coppa, nella sua qualità di Vice - Sindaco, verificato la presenza del numero legale, passa ad illustrare l'argomento in oggetto.

Oggetto:	APPROVAZIONE DEL BILANCIO DI PREVISIONE 2015 E DEL BILANCIO PLURIENNALE 2015/2017 EX D.P.R. N. 194/1996 DEL BILANCIO DI PREVISIONE FINANZIARIO 2015/2017 EX D.L.G.VO N. 118/2011 E DELLA RELAZIONE PREVISIONALE E PROGRAMMATICA 2015/2017.
----------	--

IL CONSIGLIO COMUNALE

Visto il decreto legislativo 23 giugno 2011 n. 118, come modificato ed integrato dal decreto legislativo 10 agosto 2014, n. 126, emanato in attuazione degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009 n. 42, e recante *“Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle regioni, degli enti locali e dei loro organismi”*, con il quale è stata approvata la riforma della contabilità degli enti territoriali (regioni, province, comuni ed enti del SSN);

Tenuto conto che la suddetta riforma è considerata un tassello fondamentale alla generale operazione di armonizzazione dei sistemi contabili di tutti i livelli di governo, nata dall’esigenza di garantire il monitoraggio ed il controllo degli andamenti della finanza pubblica e consentire la raccordabilità dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio con quelli adottati in ambito europeo;

Constato che:

- a decorrere dal 1° gennaio 2015 è prevista l’entrata in vigore dell’armonizzazione contabile per tutti gli enti territoriali, fatta eccezione per quelli che hanno aderito alla sperimentazione nell’esercizio 2014 (art. 80, comma 1, del d.Lgs. n. 118/2011);
- il d.Lgs. n. 118/2011, modificato ed integrato dal d.Lgs. n. 126/2014, individua un percorso graduale di avvio del nuovo ordinamento in base al quale, a partire dal prossimo anno, gli enti locali:
 - a) applicano i principi contabili applicati della programmazione e della contabilità finanziaria allegati nn. 4/1 e 4/2 al d.Lgs. n. 118/2011 (art. 3, comma 1). In particolare il principio della competenza potenziata è applicato a tutte le operazioni gestionali registrate nelle scritture finanziarie a far data dal 1° gennaio 2015 (art. 3, comma 11);
 - b) possono rinviare al 2016 l’applicazione del principio contabile della contabilità economica e la tenuta della contabilità economico-patrimoniale, unitamente all’adozione del piano dei conti integrato, ad eccezione degli enti che nel 2014 hanno partecipato alla sperimentazione (art. 3, comma 12);
 - c) possono rinviare al 2016 l’adozione del bilancio consolidato, ad eccezione degli enti che nel 2014 hanno partecipato alla sperimentazione (art. 11-bis, comma 4);
 - d) adottano nel 2015 gli schemi di bilancio e di rendiconto di cui al DPR n. 194/1996, che conservano funzione autorizzatoria, a cui sono affiancati gli schemi di bilancio e di rendiconto di cui al d.Lgs. n. 118/2011, a cui è attribuita funzione conoscitiva (art. 11, comma 12);

Visto inoltre il d.Lgs. n. 267/2000, come modificato ed integrato dal d.Lgs. n. 126/2014, ed in particolare:

- l’art. 151, comma 1, il quale dispone che gli enti locali deliberano, entro il 31 dicembre, il bilancio di previsione per l’anno successivo, osservando i principi contabili generali ed applicati allegati al d.Lgs. n. 118/2011;
- l’art. 174, comma 1, il quale prevede che l’organo esecutivo predisponga lo schema del bilancio di previsione, del Documento unico di programmazione, unitamente agli allegati e alla relazione dell’organo di revisione, da presentare al Consiglio comunale per le conseguenti deliberazioni;
- l’art. 170, comma 1, il quale prevede che per l’esercizio 2015 gli enti locali non sono tenuti alla predisposizione del Documento unico di programmazione ed allegano al bilancio la relazione previsionale e programmatica secondo le modalità previste dall’ordinamento vigente nel 2014;

Richiamati:

- il DM del Ministero dell’interno in data 24 dicembre 2014 (pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 301 in data 30/12/2014), con il quale è stato prorogato al 31 marzo 2015 il termine per l’approvazione del bilancio di previsione dell’esercizio 2015;
- il DM del Ministero dell’interno in data 16 marzo 2015 (pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 67 in data 21/03/2015), con il quale è stato prorogato al 31 maggio 2015 il termine per l’approvazione del bilancio di previsione dell’esercizio 2015;
- il DM del Ministero dell’interno in data 13 maggio 2015 (pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 115 in data 20/05/2015), con il quale è stato prorogato al 30 luglio 2015 il termine per l’approvazione del bilancio di previsione dell’esercizio 2015;

Atteso che la Giunta Comunale, con propria deliberazione n. 154 in data 30.07.2015, esecutiva, ha approvato gli schemi DI BILANCIO ANNUALE 2015 E DI BILANCIO PLURIENNALE 2015-2016-2017 CON FUNZIONE AUTORIZZATORIA – RELAZIONE PREVISIONALE E PROGRAMMATICA TRIENNIO 2015-2016-2017 – BILANCIO ARMONIZZATO DI CUI ALL'ALLEGATO 9 DEL D.LGS. 188/2011 CON FUNZIONE CONOSCITIVA.

Rilevato che, ai sensi dell'art. 172 del D.Lgs. n. 267/2000 e della normativa vigente in materia, al bilancio di previsione risultano allegati i seguenti documenti:

- la deliberazione di Consiglio Comunale n.41 in data 20.08.2015, relativa alla **verifica della quantità e qualità delle aree e fabbricati da destinare alla residenza, alle attività produttive e terziarie da cedere in diritto di superficie o di proprietà**, con il relativo prezzo di cessione;
- deliberazione di Consiglio Comunale n.°42 del 20.08.2015, relativa all'approvazione del **programma triennale dei lavori pubblici** di cui all'articolo 128 del d.Lgs. n. 163/2006;
- la deliberazione della Giunta Comunale n.151 in data 30.07.2015 relativa all'approvazione della **programmazione triennale del fabbisogno di personale** di cui all'articolo 91 del d.Lgs. n. 267/2000¹;
- la deliberazione del Consiglio Comunale n.44 del 20.08.2015 di approvazione del **piano delle alienazioni immobiliare**, ai sensi dell'articolo 58 del d.Legge n. 112/2008, convertito con modificazioni dalla legge n. 133/2008
- le deliberazione di Consiglio Comunale n. 34-35-36 in data 24.07.2015, avente ad oggetto: IUC (IMU-TARI-TASI) –fissazione aliquote per l'anno 2015;
- *la deliberazione di Consiglio Comunale n. 33. Del 30.07.2015, di conferma delle aliquote per l'applicazione dell'addizionale comunale IRPEF, di cui al d.Lgs. n. 360/1998, per l'esercizio di competenza*);
- la deliberazione della Giunta Comunale n. 149 in data 30.07.2015, relativa all'approvazione delle **tariffe per la fruizione dei servizi pubblici a domanda individuale per l'esercizio di competenza, nonché alla determinazione dei relativi tassi di copertura dei costi di gestione**;
- la deliberazione della Giunta Comunale n. 146 data 30.07.2015, di **destinazione dei proventi per le violazioni al Codice della Strada**, ai sensi degli articoli 142 e 208 del d.Lgs. n. 285/1992;
- la **tabella dei parametri di riscontro della situazione di deficitarietà strutturale** prevista dalle vigenti disposizioni;
- la deliberazione della Giunta Comunale n. 129 del 30.06.2015 relativa all'adeguamento tariffe Cosap per occupazione suolo ed aree pubbliche;
- la deliberazione del Consiglio Comunale n. 37 del 30.07.2015 relativa all'istituzione delle tariffe sull'imposta di pubblicità e diritti delle pubbliche affissioni;

Visti:

- l'articolo 31 della legge 12 novembre 2011, n. 183 (*Legge di stabilità 2012*), come da ultimo modificato dalla legge 23 dicembre 2014, n. 190, il quale disciplina, per il periodo 2015-2017, il patto di stabilità interno a cui sono sottoposti gli enti locali con popolazione superiore a 1.000 abitanti;
- l'articolo 1 del decreto legge 19 giugno 2015, n. 78, il quale apporta significative modifiche alla disciplina del patto di stabilità interno 2015-2017 individuando altresì, nella Tab. 1, gli obiettivi lordi del patto di stabilità interno dei comuni, dai quali va detratto l'accantonamento al FCDE;

Atteso che sulla base della disciplina sopra richiamata, il saldo finanziario programmatico di competenza mista per il triennio 2015-2017 è pari a:

PATTO DI STABILITA'			
SALDO FINANZIARIO PROGRAMMATICO DI COMPETENZA MISTA			
DESCRIZIONE	Anno 2015	Anno 2016	Anno 2017
OBIETTIVO LORDO	€ 864	€ 864	€ 864
FCDE	€ 0	€ 0	€ 0

ALTRE VARIAZ.	€	€12	€ 13
OBIETTIVO NETTO	€ 864	€ 876	€ 877

Visti inoltre:

- l'articolo 204 del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, come da ultimo modificato dall'articolo 1, comma 539, della legge n. 190/2014, il quale prevede una capacità di indebitamento degli enti locali pari all'10%;
- l'articolo 5 del decreto legge 6 marzo 2014, n. 16 (conv. in legge n. 68/2014) il quale consente per il 2014-2015 di assumere nuovi mutui in deroga all'art. 204 del Tuel per un importo non superiore alle quote di capitale dei mutui e prestiti obbligazionari rimborsati nell'anno precedente;

Tenuto conto che per il 2015 per questo Ente non opera il divieto di assumere nuovi mutui per il finanziamento delle spese di investimento;

Richiamato inoltre l'articolo 162, comma 6, del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, come modificato dal d.Lgs. n. 126/2014, il quale testualmente recita: *"Il bilancio di previsione è deliberato in pareggio finanziario complessivo per la competenza, comprensivo dell'utilizzo dell'avanzo di amministrazione e del recupero del disavanzo di amministrazione e garantendo un fondo di cassa finale non negativo. Inoltre, le previsioni di competenza relative alle spese correnti sommate alle previsioni di competenza relative ai trasferimenti in c/capitale, al saldo negativo delle partite finanziarie e alle quote di capitale delle rate di ammortamento dei mutui e degli altri prestiti, con l'esclusione dei rimborsi anticipati, non possono essere complessivamente superiori alle previsioni di competenza dei primi tre titoli dell'entrata, ai contributi destinati al rimborso dei prestiti e all'utilizzo dell'avanzo di competenza di parte corrente e non possono avere altra forma di finanziamento, salvo le eccezioni tassativamente indicate nel principio applicato alla contabilità finanziaria necessarie a garantire elementi di flessibilità degli equilibri di bilancio ai fini del rispetto del principio dell'integrità."*;

Visto l'articolo 2, comma 8, della legge n. 244/2007, come da ultimo modificato dall'articolo 1, comma 536, della legge n. 190/2014, consente agli enti locali, sino a tutto il 2015, di destinare gli oneri di urbanizzazione per il 50% a spese correnti e per un ulteriore 25% a spese di manutenzione ordinaria del patrimonio, del verde pubblico e delle strade;

Tenuto conto inoltre che le manovre correttive dei conti pubblici varate dal legislatore hanno imposto pesanti tagli alle risorse provenienti dallo Stato alle regioni e agli enti locali quale ulteriore concorso delle autonomie territoriali al perseguimento degli obiettivi di finanza pubblica;

Richiamati in particolare:

- l'articolo 16, comma 6, del decreto legge 6 luglio 2012, n. 95, convertito con modificazioni dalla legge 7 agosto 2012, n. 135, come da ultimo modificato dalla legge di stabilità 2013, con il quale è stata disposta una riduzione di risorse destinate ai comuni di 500 milioni per il 2012, di 2.250 milioni per l'anno 2013, di 2.500 per l'anno 2015 e di 2.600 a decorrere dal 2016. Dal 2013 tale riduzione viene applicata *"in proporzione alla media delle spese sostenute per consumi intermedi nel triennio 2010-2012, desunte dal SIOPE, fermo restando che la riduzione per abitante di ciascun ente non può assumere valore superiore al 250 per cento della media costituita dal rapporto fra riduzioni calcolate sulla base dei dati SIOPE 2010-2012 e la popolazione residente di tutti i comuni, relativamente a ciascuna classe demografica di cui all'articolo 156 del testo unico di cui al decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267"*;
- l'articolo 9 del decreto legge 6 marzo 2014, n. 16, convertito in legge n. 68/2014, il quale ha esteso a tutti i comuni, in proporzione alla popolazione residente, il taglio di 118 milioni di euro previsto dall'articolo 2, comma 183, della legge n. 191/2009 per i costi della politica;
- l'articolo 47, commi da 8 a 13, del decreto legge 24 aprile 2014, n. 66, convertito in legge n. 89/2014, il quale, in relazione agli obiettivi di risparmio di spesa connessi alle acquisizioni di beni e servizi, alle autovetture e agli incarichi di studio, ricerca e consulenza e co.co.co., ha previsto una riduzione di risorse di €. 375,6 ml di euro per il 2014 e di 563,4 ml di euro per il triennio 2015-2017. Per l'anno 2015, i comuni possono rimodulare o adottare misure di contenimento della spesa alternative a quelle indicate purché vengano conseguiti risparmi non inferiori a quelli previsti;
- l'articolo 1, comma 435, della legge n. 190/2014, il quale ha disposto un taglio sul fondo di solidarietà comunale di 1.200 milioni di euro dal 2015;

Richiamate diverse disposizioni che pongono limiti a specifiche voci di spesa alle amministrazioni pubbliche inserite nel conto economico consolidato contenute:

a) all'articolo 6 del d.L. n. 78/2010 (conv. in L. n. 122/2010), relative a:

- spese per relazioni pubbliche, convegni, mostre, pubblicità e rappresentanza (comma 8);
- divieto di sponsorizzazioni (comma 9);
- spese per missioni, anche all'estero (comma 12);
- divieto per i pubblici dipendenti di utilizzare il mezzo proprio (comma 12);
- spese per attività esclusiva di formazione (comma 13);

b) all'articolo 5, comma 2, del d.L. n. 95/2012 (conv. in L. n. 135/2012), come sostituito dall'articolo 15, comma 1, del d.L. n. 66/2014, e all'articolo 1, commi 1-4, del d.L. n. 101/2013 (conv. in L. n. 125/2013) relative alla manutenzione, noleggio ed esercizio di autovetture e all'acquisto di buoni taxi;

c) all'articolo 1, commi 5-9, del d.L. n. 101/2013 (conv. in L. n. 125/2013), e all'articolo 14, comma 1, del d.L. n. 66/2014, relativo alle spese per studi e incarichi di consulenza;

d) all'articolo 1, comma 141, della legge n. 228/2012, relativa all'acquisto di beni mobili;

e) all'articolo 1, comma 143, della legge n. 228/2012, relativa al divieto di acquisto di autovetture;

f) all'articolo 14, comma 2, del d.L. n. 66/2014 (conv. in legge n. 89/2014), relativo alla spesa per contratti di collaborazione coordinata e continuativa;

Considerato che:

- tra le pubbliche amministrazioni inserite nel conto economico consolidato di cui all'articolo 1, comma 3, della legge n. 196/2009, sono compresi anche gli enti locali, che pertanto rientrano nell'ambito soggettivo di applicazione dei tagli alle spese;
- a mente del comma 20 dell'articolo 6, le norme sopra citate rappresentano principi di coordinamento della finanza pubblica verso le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano, nonché verso gli enti del SSN;

Atteso che la Corte costituzionale, in riferimento alle disposizioni in oggetto, ha stabilito che:

- i vincoli contenuti nell'articolo 6, commi 3, 7, 8, 9, 12, 13 e 14 *“possono considerarsi rispettosi dell'autonomia delle Regioni e degli enti locali quando stabiliscono un «limite complessivo, che lascia agli enti stessi ampia libertà di allocazione delle risorse fra i diversi ambiti e obiettivi di spesa»”* (sentenze n. 181/2011 e n. 139/2012);
- *“La previsione contenuta nel comma 20 dell'art. 6, inoltre, nello stabilire che le disposizioni di tale articolo «non si applicano in via diretta alle regioni, alle province autonome e agli enti del Servizio sanitario nazionale, per i quali costituiscono disposizioni di principio ai fini del coordinamento della finanza pubblica», va intesa nel senso che le norme impugnate non operano in via diretta, ma solo come disposizioni di principio, anche in riferimento agli enti locali e agli altri enti e organismi che fanno capo agli ordinamenti regionali”* (sentenza n. 139/2012);

Vista la deliberazione della Corte dei conti – Sezione autonomie n. 26/SEZAUT/2013 del 20 dicembre 2013, con la quale sono state fornite indicazioni in merito all'applicazione delle norme taglia spese alle autonomie locali;

Preso atto che sono stati:

- o individuati i limiti di spesa per l'anno 2015;

Richiamati:

- l'articolo 3, comma 56, della legge n. 244/2007, il quale impone agli enti locali di fissare nel bilancio di previsione il limite di spesa per l'affidamento degli incarichi di collaborazione;
- l'articolo 14, comma 1, del decreto legge n. 66/2014 (conv. in legge n. 89/2014), il quale prevede che le pubbliche amministrazioni non possono conferire incarichi di consulenza, studio e ricerca il cui importo superi il 4,2% della spesa di personale (come risultante dal conto annuale del personale 2012), ovvero l'1,4% se la spesa sia superiore a 5 milioni di euro;
- l'articolo 14, comma 2, del decreto legge n. 66/2014 (conv. in legge n. 89/2014), il quale prevede che le pubbliche amministrazioni non possono conferire incarichi di collaborazione coordinata e continuativa il cui importo superi il 4,5% della spesa di personale (come risultante dal conto annuale del personale 2012), ovvero l'1,1% se la spesa sia superiore a 5 milioni di euro;

Acquisito agli atti il parere favorevole:

- del responsabile del servizio finanziario, in ordine alla verifica della veridicità delle previsioni di entrata e di compatibilità delle previsioni di spesa, ai sensi dell'art. 153, comma 4, del d.Lgs. n. 267/2000;

- dell'organo di revisione, ai sensi dell'art. 239, comma 1, lettera b), del d.Lgs. n. 267/2000;

Sentito l'intervento introduttivo del Consigliere Sandolo la quale relazione quanto segue: "Ci accingiamo ora ad affrontare la discussione sul bilancio di previsione 2015 in un clima di diffusa difficoltà per i Comuni, mortificati ormai da tempo dalla pressione insostenibile del Patto di stabilità. In questo contesto si inserisce la riforma degli ordinamenti contabili pubblici, entrata in vigore il 1 gennaio 2015 e che ha determinato di fatto un radicale cambiamento nella "mentalità contabile" degli enti locali ed una rivoluzione delle proprie scritture contabili: Infatti i bilanci degli enti locali parleranno lo stesso linguaggio, saranno quindi omogenei e confrontabili tra loro. In particolare tale riforma si traduce in: 1) conoscenza dei debiti effettivi degli enti territoriali; 2) "pulizia" dei residui attivi e passivi nei bilanci, mediante una loro preventiva analisi; 3) le previsioni di entrata e di spesa comprenderanno anche i residui attivi e passivi che saranno conseguentemente re imputati nella competenza potenziata, il che significa che la somma si riscuoterà o si pagherà nel 2015 o negli anni successivi; 4) l'introduzione della voce Fondo Pluriennale Vincolato (FPV) nel nuovo schema di bilancio. Il FPV è un saldo finanziario costituito da risorse già accertate, destinate al finanziamento di obbligazioni passive dell'Ente e già impegnate, ma esigibili in esercizi successivi a quello in cui è stata accertata l'entrata. Questo comporta che lo stanziamento di spesa riconducibile all'originario finanziamento, può essere ripartito pro quota in più esercizi, attraverso l'impiego del FPV che ha quindi lo scopo di far convivere l'imputazione della spesa, secondo questo principio della competenza potenziata, con l'esigenza di evitare la formazione di componenti di avanzo o disavanzo artificiose. Questa nuova tecnica contabile consentirà così di evitare sul nascere la formazione di residui passivi che, nella buona ottica, hanno origine solo da debiti effettivamente liquidi ed esigibili, sorti nello stesso esercizio di imputazione contabile. Il fenomeno dell'accumulo progressivo di Residui attivi e passivi di esito incerto e di incerta collocazione temporale e che purtroppo ben conosciamo, perché risalenti al lontano passato, non troverà più spazio nel nuovo ordinamento contabile degli enti locali. Infatti di recente abbiamo approvato il riaccertamento straordinario dei residui, passo propedeutico e vincolante per la creazione del (FPL). Dopo questa breve introduzione di natura tecnica passerei ad una breve analisi del bilancio evidenziando in primis l'ennesimo taglio ai Comuni del Governo del Sindaco Renzi. Anche quest'anno infatti il Governo ha tagliato circa 1.830 milioni di Euro ai Comuni italiani. Questo dato significa per Ponza un taglio netto di circa € 687.000,00 che sono già state trattenute sul'IMU direttamente dall'Agenzia delle Entrate sulla prima rata di giugno. Nonostante il consistente taglio effettuato dallo Stato centrale abbiamo cercato di mantenere lo stesso impegno di spesa per i servizi essenziali; in primis quelli riguardanti la sfera sociale (il segretariato, l'assistenza domiciliare, l'inserimento lavorativi, il mantenimento del centro diurno) anche grazie all'aiuto dei fondi regionali. Lo stesso impegno è stato mantenuto rispetto al diritto allo studio su cui il Comune di Ponza continua ad intervenire garantendo, senza nessuna ulteriore aggravio di spesa per le famiglie, sia il servizio mensa (l'anno scorso è stata inaugurata la nuova cucina), sia il servizio scuolabus, sia la manutenzione e riscaldamento dei plessi. Nel contempo l'Amministrazione ha mantenuta la promessa del taglio radicale dei tributi.

Infatti, una delle promesse mantenute è stata quella della diminuzione delle tasse. Nella precedente seduta il Consiglio Comunale ha approvato le nuove tariffe per il 2015, tagliando quasi un milione di tasse. La più consistente riduzione riguarda quella sui rifiuti urbani, TARI (ex Tares, ex Tarsu). Due anni fa, quando il governo Monti ha imposto il pareggio fra spese effettuate per il servizio di Raccolta e smaltimento e la tassazione, Ponza si è trovata di fronte a costi pari a 2.200.000,00. E di tanto ha dovuto tassare i cittadini. Quella cifra veniva fuori dall'elevatissimo costo del contratto con la De Vizia (dove non vi erano ricompresi la raccolta dei RAE) e della discarica. Questa Amministrazione, invece, l'anno scorso ha bandito la nuova gara sulla base di costi quasi dimezzati e dell'aumento dei servizi, dalla raccolta differenziata alla realizzazione dell'isola ecologica. I costi per la raccolta e lo smaltimento dei rifiuti, con la nuova gara e la nuova ditta vincitrice diminuiranno da circa 2 milioni e 2 ad 1 milione e quattrocento, nonostante l'aumento di alcuni costi di smaltimento, e il potenziamento della raccolta con l'espansione della differenziata. Sempre sugli interventi riguardanti le entrate tributarie vorrei porre l'attenzione sull'importante lavoro svolto sulla COSAP (Canone di suolo pubblico). L'Amministrazione ha infatti attivato un percorso di rinnovamento ed adeguamento della disciplina vigente. L'ufficio ha provveduto a "mettere ordine" aggiornando in maniera attendibile, certa e puntuale la propria banca dati. La novità di quest'anno è stata l'introduzione della III° FASCIA. Detta proposta, pervenuta direttamente dagli addetti ai lavori, ci permetterà nello stesso tempo di abbracciare le esigenze sia delle attività commerciali che potranno quindi scegliere anche la fascia degli 8 mesi, sia le esigenze di bilancio del Comune con una previsione in aumento dell'entrata. Il prossimo passo sarà fare lo stesso tipo di lavoro meticoloso per l'imposta sulla pubblicità e

pubbliche affissioni, con l'obiettivo di far pagare chi non paga e nello stesso tempo soprattutto salvaguardare il decoro e l'arredo dell'Isola.

Purtroppo come sappiamo il nostro bilancio deve far fronte alla grave situazione venuta fuori dalla "pulizia dei residui" che si è tradotta in un consistente disavanzo tecnico di circa quattro milioni e seicentomila, somma che entro 30 anni il Comune di Ponza è chiamato a ripianare, accantonando annualmente una quota – rata annuale nel nostro bilancio, pari a circa € 154.000,00 che sicuramente avremmo voluto spendere in maniera diversa. Per quest'anno abbiamo reperito le risorse per il pagamento della "rata" direttamente tagliando la spesa, come quella del costo dell'energia elettrica. Infatti con il passaggio ad Acqualatina si ridurrà la voce di spese di energia elettrica di circa € 100.000 euro, poiché passeranno ad Acqualatina le utenze con un consumo maggiore come per esempio quelle del depuratore e dell'acquedotto. Sempre in merito alle spese di energia elettrica a breve verranno aggiudicati definitivamente i lavori per l'installazione del sistema fotovoltaico su tutti gli edifici comunali, comprese le scuole. Detto intervento rappresenterà per il futuro di Ponza un importante passo avanti verso l'ammodernamento delle proprie strutture. E' infatti intenzione di questa Amministrazione procedere alla riqualificazione della Sala C. Pisacane al fine di trasferirne, ammodernarli e soprattutto renderli accessibili tutti gli uffici comunali.

Altro importante intervento sulla diminuzione della spesa è stato fatto grazie alla rinegoziazione dei mutui. Il Comune di Ponza ha approvato la rinegoziazione dei mutui che ci ha permesso quindi di abbattere la spesa degli interessi, passando da € 360.000,00 ad € 240.000,00 annui, risparmiando la consistente cifra di € 120.000,00!

Nonostante tutti questi tagli stiamo comunque portando avanti importanti opere pubbliche programmate che rappresentano l'asse strategico di investimento per la promozione della ripresa economica e dello sviluppo del nostro territorio. Verranno portati a termine gli interventi già programmati nei bilanci delle pregresse annualità e in corso di esecuzione. L'obiettivo è quello di riuscire ad ottenere finanziamenti anche per le opere inserite nel Piano triennale, come è già accaduto per i lavori di messa in sicurezza del plesso scolastico di S. Maria.

Nello stesso tempo però una nota di rammarico merita la voce spese legali. Infatti anche questo bilancio paga lo scotto di un'altissima chiamata in giudizio del Comune da parte di privato. Questo ci costa molto caro! L'Ente deve difendersi, soprattutto per tutelare la propria immagine. L'alta percentuale di liti che terminano con sentenze favorevoli al Comune sono la dimostrazione di un corretto operato. Il cittadino deve poter far valere i propri diritti dinanzi all'Autorità Giudiziaria, ma non è giusto che quando ha torto ne facciano le spese tutti. Per questa ragione stiamo procedendo al recupero delle spese legali nelle sentenze favorevoli al Comune. Concludendo, il bilancio che andiamo a proporre si caratterizza per: 1) massimo contenimento possibile della pressione fiscale; 2) massima equità del prelievo; 3) intervento sullo stato sociale; 4) mantenimento della qualità dei servizi sociali ed educativi; 5) riduzione della spesa evitando i tagli lineari operati dallo stato, pur facendo rimanere invariate le rette delle tariffe dei servizi. Ulteriori obiettivi dell'amministrazione saranno, oltre a quello dell'ulteriore diminuzione della pressione fiscale, la riduzione del disavanzo tecnico di amministrazione emerso dal riaccertamento straordinario dei residui; se sarà possibile, come abbiamo fatto quest'anno, riducendo la spesa, ma purtroppo se ciò non dovesse essere fattibile perché costretti a far fronte a qualche altro "spiacevole imprevisto", con le alienazioni patrimoniali, l'utilizzo dei residui mutui già esistenti, nonché con un maggior controllo del territorio e la riduzione dell'evasione tributaria. Per far pagare tutti e pagare tutti meno!

Infine terrei ad evidenziare come l'Amministrazione sta continuando il proprio percorso sulla trasparenza amministrativa e non solo contabile. la trasparenza non è un mero obbligo di legge ma soprattutto una nostra scelta."

Al termine dell'intervento del Consigliere Sandolo, prende parola il Consigliere Francesco Ferraiuolo il quale dà lettura del suo intervento che successivamente viene acquisito agli atti ed in allegato costituisce parte integrante del presente verbale. A seguito dell'intervento del Consigliere Ferraiuolo seguono, all'uopo autorizzati gli interventi della responsabile del Servizio Finanziario e del Revisore dei Conti, terminati i quali il Consiglio Comunale procede con la votazione.

Visto il d.Lgs. n. 267/2000;

Visto il d.Lgs. n. 118/2011;

Visto lo Statuto Comunale;

Visto il vigente Regolamento comunale di contabilità;

Con voti n. 5 favorevoli e n.2 contrari (D'Arco e Ferraiuolo), resi per alzata di mano

DELIBERA

1. di approvare, ai sensi dell'art. 174, comma 1, del D.Lgs. n. 267/2000 e dell'art. 11, comma 12, del D.Lgs. n. 118/2011, il bilancio annuale di previsione per l'esercizio 2015 ed il bilancio pluriennale per il periodo 2015-2017, redatti secondo i modelli ex DPR n. 194/1996, così come risultano dagli allegati A) e B) alla presente deliberazione quali parti integranti e sostanziali, i quali assumono funzione autorizzatoria;
2. di dare atto che il bilancio di previsione 2015, redatto secondo i principi generali ed applicati di cui al D.Lgs. n. 118/2011, presenta le seguenti risultanze finali:

Tit		Descrizione	Competenza	Tit		Descrizione	Competenza
V O	NO			V O	N O		
I	I	Entrate tributarie	4.629.977,75	I	I	Spese correnti	5.319.355,51
II	II	Trasferimenti correnti	181.546,92	II	II	Spese in conto capitale	4.295.985,47
III	III	Entrate extratributarie	929.789,62				
IV	IV	Entrate in conto capitale	981.800,38				
	V	Entrate da riduzione di attività finanziarie			III	Spese per incremento di attività finanziarie	
ENTRATE FINALI			6.723.114,67	SPESE FINALI			9.615.340,98
V	VI	Accensione di prestiti	171.600,00	III	IV	Rimborso di prestiti	240.000,00
	VII	Anticipazioni di tesoreria	2.000.000,00		V	Chiusura anticipazioni di tesoreria	2.000.000,00
VI	IX	Entrate da servizi per conto di terzi	763.800,00	IV	VI I	Spese per servizi per conto di terzi	763.800,00
TOTALE			9.658.514,7	TOTALE			12.619.140,98
Avanzo di amministrazione				Disavanzo FPV spese correnti			153.994,47
FPV per spese conto capitale			3.114.620,78				
TOTALE COMPLESSIVO ENTRATE			12.773.135,45	TOTALE COMPLESSIVO SPESE			12.773.135,45

3. di approvare, ai sensi dell'art. 174, comma 1, del D.Lgs. n. 267/2000 e dell'art. 10, comma 12, del d.Lgs. n. 118/2011, il bilancio di previsione finanziario 2015-2017, redatto secondo il d.Lgs. n. 118/1011, così come risulta dall'allegato C) alla presente deliberazione quale parte integrante e sostanziale, il quale assume funzione conoscitiva;
4. di dare atto che il bilancio di previsione 2015-2017 garantisce il pareggio generale e rispetta gli equilibri finanziari di cui all'articolo 162, comma 6, del d.Lgs. n. 267/2000 nonché il rispetto degli obiettivi posti dal patto di stabilità interno;
5. di approvare, ai sensi dell'art. 170, comma 1 e dell'art. 174, comma 1, del D.Lgs. n. 267/2000, la Relazione previsionale e programmatica per il periodo 2015-2017,
6. di dare atto che in adempimento all'Art. 193 TUEL aggiornato con decreto Legislativo n. 126/2014 sono mantenuti gli equilibri di competenza, di cassa e della gestione residui;
7. di rinviare all'esercizio 2016 la tenuta della contabilità economico-patrimoniale, la redazione del bilancio consolidato e la gestione del piano dei conti integrato;
8. di inviare la presente deliberazione, esecutiva ai sensi di legge, al tesoriere comunale, ai sensi dell'art. 216, comma 1 del d.Lgs. n. 267/2000;
9. di pubblicare sul sito internet i dati relativi al bilancio di previsione in forma sintetica, aggregata e semplificata, ai sensi del DPCM 22 settembre 2014.

Infine il Consiglio Comunale, stante l'urgenza, con separata ed identico esito di votazione

DELIBERA

di dichiarare il presente provvedimento immediatamente eseguibile, ai sensi dell'articolo 134, comma 4, del d.Lgs. n. 267/2000

Intervento del Consigliere Comunale Francesco Ferraiuolo nel corso del Consiglio Comunale del 20 agosto 2015 in merito al punto all'ord.g. "Approvazione bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2015, della relazione previsionale e programmatica e del bilancio pluriennale per il triennio 2015-2017".

Prima di addentrarmi nel punto in discussione, vorrei porre un quesito per ottenere un chiarimento tecnico dato che ci troviamo di fronte ad un nuovo sistema di contabilità, usato per la prima volta in Italia della normativa dettata dal Decreto Legislativo 26.06.2011 n. 118. Però, la circostanza che ci troviamo ad applicare per la prima volta tale nuova normativa avrebbe consigliato l'opportunità che prima di sottoporre alla visione dei Consiglieri sarebbe stata aggiunta una dettagliata relazione del Servizio finanziario nonché un altrettanto dettagliato e significativo parere del Revisore dei conti che, secondo la lettera "a" del comma 1, dell'art. 239 del D.L. e chiamato a collaborare con il Consiglio comunale ed ad esprimere, lettera "b" dello stesso comma, sullo schema di bilancio e sui prospetti ad esso allegati un preventivo parere di attendibilità contabile sulle previsioni dei programmi e dei progetti, con essi proposti, tenendo conto della relazione del Servizio finanziario. Invece questi due importanti documenti, previsti per legge (anzi, anzi, legalità) vengono sistematicamente trascurati e chi non è addetto ai lavori, la cittadinanza e gli astanti a questi documenti, come al solito, sfidando proclami e promesse ma non venendo ad essi spiegato se, come e quando si realizzeranno.

Intanto che pongo il seguente:

1. I residui rappresentano le somme di € 468.737,98 e di € 2.345.882,80, per un totale di € 3.114.620,78. Come viene ripartita la parte entrata del bilancio rispettivamente nel fondo vincolato di parte corrente e nei fondi vincolati di parte capitale? Dalla lettura delle disposizioni di cui alla lettera "b" comma 7, dell'art. 1 del Decreto Legislativo 26.6.2011 n. 118 tale somma dovrebbe essere pari alla differenza tra i residui attivi eliminati e quelli passivi pure eliminati se la differenza sarebbe risultata positiva, mentre dovrebbe rappresentare il disavanzo indeterminato del rendiconto 2014 se tale differenza al momento del riaccertamento sarebbe risultata negativa. Ebbene nella deliberazione di G.M. n. 93 del 20.12.2015, la quale è riportata la determinazione del fondo pluriennale vincolato, la somma viene correttamente indicata in € 5.032.083,25, giusta differenza fra € 12.625.683,09 di residui attivi eliminati e € 7.593.600,71 di residui passivi eliminati. Perché tale discrepanza nella indicazione di € 1.916.394,47? Perché nella stessa deliberazione di G.M. il disavanzo tecnico è riportato per pro quota di € 1.916.394,47 come disavanzo da ripianare in 30 annualità e indicato in € 4.619.828,17 mentre se si sottrae dalla somma di € 5.032.083,25 la somma di € 58.171,41, indicato come avanzo di amministrazione del rendiconto 2014, si ottiene un importo di € 5.973.011,82? Come e dove viene indicato nel bilancio di previsione l'adeguamento degli stanziamenti di entrata e di spesa per garantire la reimpostazione dei residui cancellati?

2. Come rimane inalterata, come la deliberazione che è il documento contabile di cui ci occupiamo, la volontà che un insieme di misure che, se non opportunamente collegati a dei programmi amministrativi da una volontà politica volta a realizzarne gli interventi, restano fini a se stessi e quindi inefficaci ed inconcludenti. Nel passato, più volte ho citato il compianto Dr. Arcidiacono che, fermo restando ed egli stesso attestavano della struttura della vigente contabilità degli Enti Locali, considerava il bilancio di previsione il più importante documento di programmazione, del quale, oltre una puntuale gestione amministrativa, si dovevano attuare le volontà politiche espresse in esso. Oggi, invece, è evidente che, sulla base delle quali l'Amministrazione era stata eletta e, in modo transitorio, però, coinvolto dall'esperienza dell'attività istituzionale che svolgeva, il responsabile del Servizio finanziario, presso l'Amministrazione Provinciale di Catania, Membro permanente della Commissione per la finanza locale presso il Ministero dell'Interno, Membro dell'osservatorio

Giulio Finanza locale, Presidente emerito dell'Associazione Nazionale dei Responsabili del Servizio Finanziario, Consulente di "Italia Oggi" e del "Sole 24 ore", autore di decine di pubblicazioni in materia di finanza locale, non ha definito tale documento anche "Il Libro dei sogni", nel senso che in esso venivano previsti copiosamente tutti quegli interventi capaci di assicurare all'uomo un regime di vita sano e senza affanni mediante l'accrescimento culturale, sociale, lavorativo ed economico. Ciononostante questo bilancio non si identifica in nessuna delle due definizioni.

Se la programmazione è uguale a zero, specie se confrontiamo quanto rappresentato e riportato nel bilancio con il programma elettorale di questa Amministrazione.

Il Libro dei sogni non lo si può certo definire perché privo di ogni nuova indicazione che non sia il copia e incolla di precedenti bilanci, i cui interventi da tempo non programmati e finanziati, stentati, rinviati e se ricordati tutti dall'essere le conclusi a tre anni e passa dall'insediamento, abbiamo visto che non facendo riferimento ai fondi iscritti nel nostro bilancio, solo l'allargamento di S. Antonio e l'altra casetta. Quindi il Nulla Ora chiede come si può presentare e chiedere l'approvazione di un Bilancio che contiene il "Nulla". Eppure il Sindaco in questa situazione ha l'ardimento di proclamare non solo quali risultati. Forse vive in un altro paese o lo fa per auto compiacersi ma se solo guardasse l'orologio per le vecchiette certamente non potrebbe non rendersi conto del malumore generale ormai crescente in maniera esponenziale.

Quando si viene sul punto della legalità in rapporto agli atti amministrativi contabili, mi esisto di rammentare per altri settori perché il discorso si porterebbe lontano e fuori dal seminato.

Il Sindaco, lei di questa affermazione se ha fatto una bandiera da svelare al 4 venti. Però, ammonendo l'operato della sua Amministrazione non emerge che questa legalità sia stata portata a termine cominciando proprio dalle modalità di formazione del bilancio 2015 e della sua presentazione al Consiglio e quindi ai consiglieri che si accingono ad approvarlo. Il vigente regolamento di contabilità, un altro non ancora incluso tra i regolamenti riportati nel sito ufficiale, prevede infatti il comma 5, che lo schema di bilancio di previsione approvato dalla G.M. unitamente ai suoi allegati, oggi considerati parte integrante del bilancio di previsione, che sono il bilancio pluriennale e la relazione previsionale e programmatica, vengano depositati a disposizione dei consiglieri almeno 10 giorni prima della data fissata per la convocazione del Consiglio, unitamente al parere del Revisore dei conti.

Quindi la lettera di deposito è stata notificata ai consiglieri ben oltre i 10 giorni prima della seduta fissata per il 20.08.2015, però, la documentazione, come le ormai prassi di questa Amministrazione, era finché poche ore precedente. Tanto è che la stessa deliberazione di G.M. con cui è stato approvato lo schema di bilancio è stata pubblicata e stata 10.08.2015, con il di protocollo 117. A questo punto è quanto mai palese che tutta la documentazione, compreso il parere del Revisore non si sarebbe potuta rendere disponibile prima del 15.08.2015, peraltro festivo come festivo è stato anche il giorno 16. Quindi, eventuali proposte di emendamenti da parte dei consiglieri da sottoporre all'Organo di Revisione per ottenere il parere, almeno 5 giorni liberi prima della seduta consiliare di approvazione del bilancio, sono state automaticamente precluse; per dare possibilità ai consiglieri di poter presentare gli eventuali emendamenti bisognerebbe rinviare a una data la seduta per l'approvazione del bilancio 2015 ma sull'Amministrazione perché la spada di Damocle costituita dalla diffida prefettizia che prevede lo scioglimento del consiglio in quanto non è rispettato il termine del 31 luglio scorso, per deliberare l'atto contabile in parola. Questo per il Sindaco, rientra nella tanto proclamata legalità? A meno che per legalità non si sia frainteso il significato contenziatosi legali, nel quale questa Amministrazione sta collezionando ricorsi e denunce a carico proprio tanto che le spese legali, accertate in € 150.000,00 nel 2013, sono state previste in € 200.000,00 nel 2014 e si vanno oggi a prevedere in per € 465.000,00 che rappresentano l'8,75%

della spesa corrente con un incremento del 244% rispetto alle dotazioni dell'anno precedente, mentre tutta la spesa corrente riscontra una decurtazione rispetto all'esercizio precedente 2014 di € 1.041.704,06 pari a circa l'11%.

Complice in tema contabile, segnalo che sull'elenco di lire, così come nel passato, vengono prodotte le determinazioni relative a liquidazione di fatture, competenze al personale dipendente etc. a una somma pari, non sempre intercettabile

all'interno degli atti incompleti al punto che ne potrebbe essere pregiudicata la loro legittimità, in quanto tutti i provvedimenti amministrativi, per essere definiti tali, devono contenere i relativi elementi essenziali, affinché gli stessi acquisiscano efficacia e tra questi principalmente il preambolo che espone la forma e la motivazione di certi atti, ad esempio in tema di liquidazione di competenze al personale dipendente, pur essendo accennato un breve preambolo, non risulta che alcuni dipendenti appartenenti alla stessa qualifica percepiscano compensi diversi senza che si comprenda il perché della differenza di motivazione e argomenti. Come in alcuni atti, consultabili su sito di Internet, viene fornito uno specchio analitico della retribuzione dal quale si possa ricavare sempre ed in modo inequivocabile il contratto applicato, alla paga base alle indennità fisse o variabili attribuite, alla cassa integrazione in caso di malattia, ai trattamenti di famiglia e così via. Altro elemento che salta agli occhi è che non vengono indicati gli oneri riflessi a carico del Comune, che si uniformano alla somma corrisposta dall'Inps, o da un altro ente, circa il 32/35% dell'importo erogato. Così come riportato in determinate fatture viene indicato solo per l'importo da corrispondere al dipendente non viene rappresentata l'effettiva erogazione reale. Cosa si fa un impegno intercomunale? Non sono troppi gli atti integrativi, quelli elencati e che errata corregge, da parte dei Responsabili dei vari settori, per un'Amministrazione che si vanta di agire per la legalità e di avvalersi di alte professionalità non reperibili in loco?

Non si approfittare di questa incostanza per fare sul posto "il bilancio oggi è più sano" unanime l'entusiasmo. Mi sovviene il ricordo del Sindaco, era a partire dal 2013, così entusiasta di aver eliminato il deficit in ben tre puntate sul "Ponzi Resconto" in sei numeri, relativi fino all'approvazione del bilancio per l'esercizio 2014, approvato dal Consiglio in data 22 del 18.06.2011, che ammontava all'importo di Amministrazione di circa € 58.000,00. Entusiasmo di colpo scemato quando in data 14.06.2015, con atto consiliare n. 21 in sede del riaccertamento di bilancio, effettuato, sulla base della normativa introdotta dal Decreto Legislativo 118 del 22.06.2011, si prendeva atto che il bilancio risultava, invece, un disavanzo netto di Euro 4.231.828,57. Cambio repentino di scena in materia di bilancio ed immediata attribuzione delle colpe alle precedenti Amministrazioni, alla Commissione di Bilancio, ai Revisori del conto, al segretario comunale ed al capo responsabile del servizio bilancio, alcuni di abominevoli misfatti, ed alcuni di altri aver anticipato gli adempimenti previsti solo in data 18.06.2011 dal Decreto Legislativo 118. Ebbene, in precedenza, ho avuto sentore, attraverso la necessità di fare chiarezza in tale settore in quanto già la precedente Amministrazione, che più recentemente la Commissaria, si avvale cercando di quantificare con decisione la spesa, ma non è stata ancora solo approssimativamente, ai fini del successivo riconoscimento dei debiti, non essendo; tuttavia, la maggioranza e con l'ausilio del Sindaco, in questi tre anni, ha fatto sempre parlare di legalità il mio modesto parere, dando a credere che con azioni talmente giuste, degne del Santo più replicati, l'Amministrazione Vigorelli era riuscita a porre rimedio sanando finalmente il bilancio del Comune di Porza. Nel Consiglio del 22 giugno scorso, quando forniva il mio intervento nel quale esprimevo qualche critica all'Amministrazione per non aver saputo e voluto risolvere il problema, all'attesa l'assessore Fedele mi disse, a me di scherzo, del "bilancio" cosa questa che non mi stupiva affatto perché Professore lo sono stato (va anche Dirigente scolastico di ruolo, vincitore di numerosi concorsi competitivi per incarichi a tempo complessivo di servizio di circa ventisei anni) e non ho acquisito abbastanza guidando per anni due mandati l'Amministrazione comunale, ma

2

Amministrazione Scolastica che come si sa è dotata di autonomia ed ha un proprio bilancio sottoposto all'indirizzo di ben tre revisori dei conti. E al Sindaco che sostiene l'impossibilità di dilazionare le spese della Cassa di stacco per ripianare il disavanzo in quanto essa è a specifica destinazione. Ecco dunque che quest'ultima dev'essere obbligatoriamente rispettata qualora i soldi del citato Tributo vengono versati nel dettato normativo viene però espressamente enunciato che per ripianare il disavanzo derivato a seguito della determinazione dei residui attivi e passivi possono essere utilizzati anche i soldi con destinazione vincolata e/o addirittura quelli provenienti dagli indebitamenti eccedenti i limiti consentiti non ancora avviati.

In quanto all'assessore Ambrosino che si diceva inquietato dal fatto che il mio intervento sembrava potersi sovrapporre ai compiti del C.T.U. domando come si inserisce nel nostro contesto la nomina dello stesso C.T.U. nominato dalla Procura di Latina nel processo Popoli - 11. In seguito il C.T.U. esamina il periodo 2006/2010 e più di più il Tribunale del Riesame ha ritenuto corretta la condotta difensiva del Revisore del C.T.U. dell'epoca coinvolto in tutti i processi di controllo amministrativo dal servizio che ammontando punto per punto gli assenti del C.T.U. veniva immediatamente reintegrato nell'incarico. Allora sarebbe opportuno che venisse sollecitato il C.T.U. avrebbe potuto ipotizzare e quindi chiarire fatti e circostanze previste secondo successivamente il verdetto da egli esaminato in quanto il Decreto Legislativo che concerna la fattispecie di cui si parla è successivo e cioè del 23.06.2011. Aveva forse egli dubbi della previsione?

Un'altra curiosità di bilancio per il 2010 è la voce che mi vengono riferite da qualcuno all'interno dell'Amministrazione. Schemicamente voglio far notare che io sono un consigliere comunale e a norma del comma 2° dell'art. 43, del D.leg. 18 agosto 2000 n. 267 ho il diritto di ottenere dagli uffici della Amministrazione verbalmente, tutte le notizie e le informazioni in possesso degli uffici comunali. All'espletamento del mio mandato i funzionari comunali hanno l'obbligo di rispondere in maniera esauriente e leale e non possono in alcun modo essere indotti a nascondere le informazioni richieste. I consigli di amministrazione della maggioranza comunale avrebbero meno di un loro preciso dovere: noi consiglieri per una scelta meritevole della legge, siamo tenuti al segreto d'ufficio. Restano sempre presenti nel Comune e in ogni caso non appariranno di qualcuno.

Quando ora mettere definitivamente mano alla quantificazione dei debiti fuori bilancio? L'impedimento di questa Amministrazione è fino ad oggi i Servizi Finanziari e Matematici. Il voto di fiducia del Sindaco nominato il 14 che non lesse di esaltare le posizioni contabili e le rilevate con precisione, stabilire ora che tutti i lavoratori di una struttura finanziaria si occupi il Sindaco per risanare veramente il bilancio comunale con fatti e non con chiacchiere. Lo stesso ogni qualvolta presenta anche il più modesto degli interventi costi in qualsiasi modo dall'Amministrazione, sottolinea che sono i fatti che contano e non le chiacchiere. Infine, dice e utilizza questa affermazione.

Infine, dalla lettura del bilancio emergente, in controtendenza con le notizie sull'andamento nazionale e le scelte politiche di altre Amministrazioni, risultano i dati gli stanziamenti per la scuola in previsione dell'anno scorso (funzione 4 del titolo 2 - spese correnti era di € 262.000,00 mentre quest'anno è di € 240.000,00. Non solo la scuola viene penalizzata in questo bilancio ma tutta la spesa corrente subisce un forte incremento, come ho prima fatto rilevare, per le spese legali e dei stanziamenti ammonta dai € 190.000,00 dell'anno scorso a € 465.000,00 dell'anno in corso. Più del doppio. Ancora una volta l'Amministrazione non eriti i presupposti dei rigi.

Infine di tre anni di amministrazione si sarebbe la due volte sulle carenze presenti nel conto della scuola e del demanio, della polizia, della sanità, dei trasporti dell'ambiente, tutti i costi del programma elettorale della maggioranza, ma dobbiamo rimanere nell'ambito del...

2

... pertanto, per tutte le motivazioni che qui esposte, in data 11/11/2011, l'assemblea ha deliberato di approvare il voto contrario al bilancio che rappresenta ancora una volta l'inconcludenza dell'azione amministrativa di questa maggioranza.

Carlo Scudato

Visto lo schema di deliberazione che precede ai sensi dell'art. 49 del D.Lgs.18.8.2000, n. 267, si attesta di avere espresso sulla proposta di deliberazione:

-per la regolarità tecnica: parere favorevole

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
f.to Rag. Maria Rosaria Ciotti

-regolarità contabile e copertura finanziaria: parere favorevole

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO FINANZIARIO
f.to Maria Rosaria Ciotti

77990

Del che si è redatto il presente verbale, approvato e sottoscritto:

Il Presidente f.f	Il Segretario Comunale
F.to Coppa Giosuè	F.to Dott.ssa Clorinda Storelli

Il sottoscritto Segretario Comunale, Dott.ssa Clorinda Storelli, visti gli atti d'ufficio,

ATTESTA

che la presente deliberazione:

è stata affissa all'albo pretorio, per rimanervi per quindici giorni consecutivi, con il N. _____ a partire dal _____ 0 _____, ai sensi dell'art. 124 della legge 18 agosto 2015

31 AGO 2015

che la presente deliberazione è:

Dichiarata immediatamente eseguibile a norma dell'art. 134, 4° comma del D.Lgs n. 267/2000

Esecutiva a norma dell'art. 134, 3° comma del D.Lgs. n. 267/2000

Dalla residenza comunale, li 31 AGO 2015

Il Segretario Comunale
F.to Dott. ssa Clorinda Storelli

Si attesta che la presente copia è conforme all'originale

Il Segretario Comunale
Dott. ssa Clorinda Storelli